

Un'iniziativa promossa dal Coordinamento di Genere dei Pensionati Cisl cuneesi

Carrù: l'inaugurazione della panchina rossa si è legata alla protesta per i diritti delle donne in Iran

f.trax.

Tutti con segni rossi sulle guance o rossetto per testimoniare la loro partecipazione alla lotta contro la violenza sulle donne. Sono gli alunni di 3^a media di Carrù che venerdì mattina hanno partecipato all'inaugurazione della panchina rossa installata vicino alla Panchina Gigante in piazza Divisione Alpina Cuneense. Una bellissima iniziativa quella promossa dal Coordinamento di Genere dei Pensionati Cisl cuneesi che si è legata idealmente alla protesta per i diritti delle donne iniziata in Iran dopo la morte di Masha Amini. «A differenza di altri Stati come l'Afghanistan - ha detto il segretario provinciale dei Pensionati Cisl cuneesi Lina Simonetti prima di ringraziare Ro-



mana Gaiero che ha organizzato la mattinata - in Iran gli uomini sono a fianco delle donne. Di conseguenza la lotta che stanno portando avanti a rischio della vita è molto più potente». «L'idea di unire la provincia grande in una grande sfida culturale - ha aggiunto Luciano Borsarelli, responsabile Pensionati Cisl monregalese - nasce nel coordina-

mento di genere dei Pensionati Cisl: sono state contattate le amministrazioni comunali a cui è stato chiesto la possibilità installare in un luogo di passaggio una panchina rossa dedicata al tema della violenza sulle donne: l'obiettivo è di inaugurarne una al mese per mantenere viva l'attenzione e non sentire mai più notizie di femminicidio. Ne abbiamo viste installate a Dogliani, Farigliano, Piozzo, Murazano, Garessio, Mondovì, Villanova: la prossima a Sommariva Perno».

I ragazzi delle scuole accompagnati dai professori Alessandra Badaracco, Simone Bailo e Cristina Barroero, non si sono limitati alla presenza. Hanno letto il racconto "A piedi nudi" di Fulvia Degl'Innocenti e hanno improvvisato un girotondo sulle note di "Una ragazza" di Edo-

ardo Bennato. Un'altra canzone di Bennato intitolata "La Fata" è stata reinterpretata dall'attore fariglianese Luca Ocellì dopo gli interventi di Giuliana Turco del centro antiviolenza di Mondovì "L'orecchio di Venere" e del segretario generale Cisl Cuneo Enrico Solavagione. «Nel nostro paese - ha concluso il sindaco Nicola Schellino rivolgendosi agli alunni - non abbiamo ma avuto casi di femminicidio. Non nego, però, che abbiamo situazioni familiari dove c'è violenza. Come si può evitare il ripetersi di queste situazioni? Attraverso lo studio e la cultura: nel momento in cui crescono generazioni come le vostre sensibili a questi temi non sottovalutano il problema. Perché la cosa peggiore è dire "Se l'è andato a cercare", "Tanto doveva succedere così"».